

Distretto Socio-Sanitario n. 46

Avola Portopalo di C.P.- N o t o - Pachino Rosolini Ausl n.8



CAPOFILA

Centro comunale di cittadinanza

Il Centro comunale di cittadinanza è un servizio che è stato attivato a Pachino nel mese di giugno 2007. Si tratta di un progetto elaborato dal 1° piano di zona del distretto socio-sanitario n° 46 di Noto, in seguito all'introduzione della legge 328/00 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".

La legge 328 si caratterizza per il superamento di un welfare assistenziale a favore di un welfare di comunità. Il tal senso uno dei principi su cui si fonda la legge è quello dell'universalismo " *tutti hanno diritto di soddisfare i bisogni connessi alla centralità della persona*", attenzione quindi alla generalità delle problematiche della vita quotidiana delle famiglie. Questo principio dell'universalismo supera la visione di attivare servizi solo per le emergenze o servizi specialistici o settoriali. Non occorre essere " etichettati" o appartenere ad una categoria sociale per essere aiutati. Il Centro comunale di cittadinanza rappresenta un **servizio accanto al cittadino per una comunità in crescita**.

Il servizio è attivo nei Comuni di Avola, Noto, Rosolini e Pachino. I Centri sono gestiti dalle varie associazioni/cooperative sociali che, dopo aver partecipato e vinto la trattativa privata, hanno stipulato una convenzione con il Comune di riferimento.

Il Centro di Pachino è gestito dall'Associazione o.n.l.u.s. "L'Albero della vita" di Pachino che ha vinto la trattativa privata destinata alla prima triennalità del progetto.

Gli operatori del Centro lavorano con un contratto part-time ed operano in équipe: due assistenti sociali Nunziata Meli e Paola Puccia, un educatore Ivana Firrincieli, uno psicologo Sebastiana Collura, un animatore Carmela Lupo.

Il Centro è ubicato presso la sede del Centro Diurno Anziani in via De Pretis n.9 (angolo via Cassar Scalia) poiché il Comune ha messo a disposizione due stanze della struttura per poter svolgere le attività previste dal nuovo servizio.

Il 27 Maggio 2007 è stata firmata la convenzione tra l'associazione "L'Albero della vita" ed il Comune di Pachino, in seguito alla quale, il dirigente dei Servizi Sociali del Comune di Pachino la dott.ssa A. Aruta ha nominato l'assistente sociale M.Costa

Responsabile Tecnico del progetto. Dopo il primo anno di attività il servizio è stato sospeso per poi essere riattivato a metà febbraio 2009.

Le attività che si svolgono, nell'ambito del servizio, sono:

- Sostegno sociale
- Lavoro sociale di rete
- Accompagnamento educativo
- Consulenza psicologica
- Animazione socio-culturale
- Incontri di formazione e prevenzione
- Informazione ed orientamento

Il servizio espleta la sua azione lungo *binari paralleli* rappresentati dalla prevenzione/promozione sociale da una parte e dal sostegno socio-psico-educativo dall'altra. Il Centro rappresenta, infatti, un nuovo servizio di prevenzione, sostegno e promozione sociale rivolto a tutti i cittadini del Comune di Pachino con l'obiettivo di contrastare il disagio che può nascere in seguito a problematiche nell'ambito familiare e del contesto socio-economico, con l'obiettivo di promuovere azioni finalizzate alla cittadinanza attiva e al benessere di comunità.

Il servizio è gratuito ed è rivolto a tutti i cittadini. Per accedervi è possibile telefonare (329/9338013 oppure 0931-803135) per prendere un appuntamento o rivolgersi personalmente nella sede del Centro ove ci sarà un'assistente sociale che accoglierà la persona/famiglia. Gli orari di ricevimento del Centro sono dal martedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00 ed il pomeriggio si riceve per appuntamento.

Attività sociale

Con la legge-quadro per la realizzazione del "*sistema integrato di interventi e di servizi sociali*" (L. 328/2000), è stata introdotta una riforma radicale del modello assistenziale italiano e aperta la prospettiva di un welfare non più assistenzialista ma orientato a criteri certi di cittadinanza.

E' nell'ottica di tale legge che si inserisce il progetto denominato "Centro Comunale di Cittadinanza" che si pone l'obiettivo di stimolare condizioni ambientali più favorevoli, attraverso azioni di prevenzione, sostegno e promozione sociale di tutti i nuclei familiari, con particolare attenzione a quelli che vivono in condizione di disagio, di precarietà lavorativa, di devianza.

In un contesto sociale, infatti, come quello attuale sempre più complesso e soggetto a continui mutamenti sociali e a problematiche di tipo relazionale ed economico le famiglie oggi si vedono costretti a fronteggiare momenti di crisi che inevitabilmente vengono vissuti anche dai figli con effetti negativi sulla loro crescita armonica. Poiché c'è la consapevolezza che la famiglia costituisce una risorsa insostituibile per il benessere dell'individuo e dell'intera società, essa va aiutata a divenire protagonista di sviluppo delle nostre comunità locali.

Alla luce dell'esperienza svolta in questi primi anni di attività del progetto "Centro comunale di Cittadinanza" è interessante porre in evidenza il modo nuovo di entrare nel quotidiano delle famiglie che vengono accompagnate e affiancate nella

loro funzione educativa e sociale nonchè aiutate a valorizzare la famiglia stessa, a prevenire e recuperare situazioni di criticità.

Seppur nell'ambito di un lavoro di equipe complesso e articolato, le assistenti sociali del progetto "Centro Comunale di Cittadinanza" si rivolgono alle persone, alle famiglie e alla comunità nei contesti di vita in un'ottica di sviluppo dell'empowerment, privilegiando un welfare di tipo preventivo e relazionale che promuove la partecipazione del cittadino come risorsa attiva nel processo di aiuto e di inclusione sociale. Ritengono cioè necessario attivare un sistema di interventi che mette al centro la persona e la famiglia.

L'azione attraverso cui tutto ciò si realizza prevede il passaggio attraverso un momento fondamentale del progetto e cioè quello dell'ascolto, valutazione e orientamento. In questa prima fase il cittadino o la famiglia che si rivolge al Centro viene accolto dall'assistente sociale, al quale attraverso un colloquio esprime il proprio disagio o la propria richiesta. In base alle risorse del servizio e del territorio, l'assistente sociale offre una prima risposta all'utente in termini di presa in carico o di invio competente presso altro servizio.

Nel caso in cui il cittadino o la famiglia viene preso in carico dal Centro di Cittadinanza, viene dato l'avvio ad un processo di aiuto personalizzato e condiviso. In seguito a tale scelta l'utente viene affiancato competentemente in tutte le fasi del processo di aiuto con interventi mirati all'attivazione e all'utilizzo delle risorse del territorio attivando e potenziando il lavoro sociale di rete tra i servizi e le risorse pubbliche e private.

Il lavoro sociale di rete rappresenta uno dei pilastri su cui poggia il processo di aiuto da avviare in favore dell'utente. E' fondamentale infatti nel momento della presa in carico del cittadino o della famiglia favorire un raccordo funzionale e un progressivo sistema di integrazione fra tutti i servizi del territorio. Il lavoro delle assistenti sociali del Centro Comunale di Cittadinanza viene sempre svolto nell'ottica di un'azione coordinata di rete tra i diversi servizi. Nello specifico sin dalla prima annualità del progetto è stata attivata una collaborazione in rete con i servizi pubblici e privati, in particolare con:

- servizi dell'ASP quali il consultorio familiare, il Servizio di Neuropsichiatria Infantile, il servizio del Dipartimento di Salute Mentale;
- il Servizio Sociale Professionale;
- i servizi attivati dal Piano di Zona con i progetti della l. 328/2000 quali il progetto "Percorsi Trasversali di inclusione sociale", "Progetto Scuole", "Trasporto e Tempo Libero";
- gli operatori del Centro di Ascolto della Caritas cittadina di Pachino;
- i volontari del servizi civile nazionale;
- i volontari delle parrocchie;
- gli operatori del Centro Ecumenico Valdese;
- il gruppo Scout Agesci Pachino 2;
- i volontari della Croce Rossa Italiana di Pachino;
- gli operatori dell'Associazione "Agape";
- gli operatori dell'Associazione "Apac".

- i volontari che si occupano della raccolta dei mobili usati.

Il lavoro sociale di rete svolto in collaborazione con i servizi del privato sociale rende possibile fornire anche un aiuto concreto e tangibile alle famiglie, che versano in condizioni di particolare ed accertato bisogno, attraverso l'invio competente a quei servizi opportunamente organizzati per far fronte al soddisfacimento dei bisogni primari della persona quali ad esempio la fornitura di beni di prima necessità (alimenti ed indumenti).

E' interessante porre in risalto anche il servizio di benvenuto ai "Nuovi Nati" previsto dal progetto e realizzato in questi due anni di attività. Grazie agli elenchi dei nuovi nati che pervengono al Centro per mezzo dell'ufficio anagrafe del Comune vengono svolte, dalle assistenti sociali accompagnate da una volontaria, visite domiciliari presso le famiglie dove è arrivato un nuovo bambino al fine di dargli il benvenuto nella nostra comunità locale. Ciò permette inoltre di avviare una relazione nuova e significativa con le famiglie del territorio. A tutt'oggi in riferimento a questo servizio sono state svolte circa quaranta visite domiciliari.

In riferimento invece all'attività professionale svolta dalle assistenti sociali, volendo quantificare il lavoro realizzato nel primo anno di attività e nei mesi in corso, possiamo affermare che, in totale, le famiglie che si sono rivolte al Centro sono circa ottanta, i colloqui di ascolto, sostegno ed orientamento invece sono circa 330 (dati risalenti alla fine del mese di ottobre 2009).

L'organizzazione e la realizzazione di un servizio di questo genere, considerata la complessità dei compiti da svolgere e degli obiettivi da raggiungere, non è stato certamente semplice. Essa infatti ha richiesto non solo notevole competenza ma anche un consistente dispendio di energie da parte dell'intera equipe che crede fortemente nel valore sociale del progetto e dell'operato.

L'Attività di consulenza psicologica, svolta dalla dott.ssa S. Collura, si espleta attraverso colloqui di tipo individuale, di coppia o familiare in base alle varie situazioni da affrontare. La consulenza psicologica fornisce supporto alle famiglie, alle coppie, alle persone per i seguenti ambiti di intervento: ambito della comunicazione interpersonale; delle relazioni familiari sia all'interno della famiglia di origine che in quella allargata, ambito dell'educazione socio-affettiva e sessuale. La consulenza psicologica, inoltre, può rappresentare una fase di preparazione e motivazione verso l'invio della famiglia/coppia/individuo ai servizi dell'A.S.P.n.8 SR, qualora si richiedesse una terapia psicologica o farmacologica per trattamenti di cura finalizzati alla risoluzione del problema, dopo naturalmente al consenso informato dato dall'utente.

Per usufruire del servizio di consulenza psicologica occorre fare richiesta direttamente al Centro e fissare un appuntamento con la psicologa.

Nel primo anno di attività sono pervenute diverse richieste di aiuto psicologico che hanno permesso di avviare dei percorsi di consulenze attraverso colloqui con le persone/famiglie/coppie. Le richieste hanno riguardato le seguenti problematiche: gestione delle relazioni genitori – figli (fascia d'età 4-17); disturbi psicologici legati alla non elaborazione del lutto; disturbi d'ansia; disturbi dell'umore; relazioni

disfunzionali di coppia; problematiche legate a famiglie con figli adottivi e/o in affidamento.

Sono stati svolti degli **incontri di formazione/prevenzione** per genitori, per catechisti e per volontari/animatori del grest estivo condotti dalla dott.ssa S. Collura nell'ottica della promozione sociale della comunità.

L'attività educativa del Centro è svolta dall'educatore che attraverso le sue azioni sostiene il minore nei vari ambiti quali la socialità, la scuola, la crescita emotiva e la presa di coscienza del proprio vissuto. Tale lavoro è completato e supportato da quello svolto dall'**animatore** del Centro che organizza nei quartieri e all'interno delle attività educative momenti ludico-ricreativi a scopo formativo. L'attività rivolta ai minori è stata avviata partendo da una "mappatura" del territorio rispetto ai luoghi di aggregazione giovanile. Questa conoscenza e osservazione dei luoghi di incontro dei minori ha permesso di avviare dei laboratori espressivi che per il 1° anno sono stati svolti presso il 2° istituto comprensivo C. Sgroi, mentre a partire dal secondo anno di attività del Centro sono stati avviati due laboratori uno presso l'Oratorio della chiesa di San Giuseppe e uno presso l'Oratorio di San Corrado, quest'ultimo trasferito, attualmente, nei locali comunali di via Fronte. I laboratori sono nati per favorire l'integrazione dei minori e prevenire situazioni di disagio. Infatti, si incontrano i minori con continuità superando l'approccio puramente ludico-ricreativo a favore di quello educativo che possa permettere una crescita del soggetto ed un'azione di prevenzione e continuità educativa. In detti laboratori vengono proposte attività rivolte a tutti i minori della zona e non solo di quelli appartenenti ai quartieri degradati, proprio per favorire l'integrazione dei appartenenti a diverse classi sociali. I Laboratori nascono dalla necessità di andare verso il bisogno anziché aspettare, come in passato, che il bisogno vada dove ci sono i servizi. Si tratta di offrire non più solo le attrezzature e le sedi fisiche ma soprattutto creare "eventi" e relazioni che diano particolare importanza alla cura dei rapporti interpersonali. Si tratta di offrire ai ragazzi, opportunità formative, spazi di incontro e socializzazione, attività sportive, ludico espressive, percorsi educativi. L'educatore e l'animatore del Centro sono stati coadiuvati da volontari qualificati del servizio civile della Caritas Cittadina, dell'Associazione "l'albero della vita" e dal gruppo Scout Agesci Pachino² che hanno dato un contributo importante alla realizzazione di varie attività.

Attualmente i minori iscritti ai laboratori sono 87 di età compresa tra i 6 e i 12 anni. Sin dall'inizio del secondo anno di attività si è riusciti a coinvolgere molte mamme dei minori che frequentano i laboratori creando spazi di incontro/confronto e complicità educativa.

Nello specifico, all'interno dei laboratori, si realizzano le seguenti azioni: attività motoria (giochi di squadra, giochi tradizionali) di manipolazione artistica di materiale (disegno, pittura, creazione di oggetti,) d'espressione corporea (ballo e drammatizzazione). Le attività educative rispecchiano dei contenuti formativi quali es. il tema della natura (stimolare e sensibilizzare ad un approccio diverso con l'ambiente ed il mondo che ci circonda) oppure il tema dell'educazione alimentare che attraverso esperienze ludico, grafiche, sensoriali e cognitive permette di avviare percorsi di conoscenze legate alla varietà del gusto, alla corretta e sana alimentazione.

Siamo fortemente convinti che attraverso lo strumento dei laboratori, come centro di attività ludiche gratuite e aperte a tutti i bambini di ogni classe sociale, cultura e religione, si possa sviluppare una cultura di tutela, sviluppo e valorizzazione dell'educazione, e della crescita psico-fisica e morale dei minori.

Parallelamente alle attività dei laboratori gli operatori realizzano, con la partecipazione di minori e adulti, le seguenti attività:

- **riscoperta delle tradizioni popolari** del territorio in collaborazione con alcuni anziani del centro diurno che insieme ai ragazzi sperimentano usi e tradizioni legate alle feste tradizionali e religiose (es. preparazione dei "lollo" durante il periodo natalizio etc.)
- Di **promozione alle professioni** legati ad arti e mestieri con visite guidate presso gli artigiani o strutture di lavoro tipiche del nostro territorio: il palmento, il pastore, l'oleificio, l'intrecciatore della curina, il pizzaiolo, il pescatore, il cantiere navale... ecc
- **Attività di promozione alla legalità** attraverso la partecipazione ad attività scolastiche e a livello cittadino (manifestazione dell'inverdurata).
- **Attività di animazione di strada** che permette di coinvolgere minori e famiglie nei loro ambienti di vita. Queste attività sono state svolte nei quartieri e nelle zone di aggregazione: Piazzetta Padre Pio, Piazza Vittorio Emanuele Pachino, Piazza Regina Margherita Marzamemi, Via delle Dalie, Via Cappellini, Via Mascagni. Queste attività hanno avuto un riscontro positivo da parte delle famiglie che hanno partecipato con entusiasmo e coinvolgimento.

Siamo consapevoli che il nostro lavoro nel territorio può rappresentare una goccia ma, se riusciremo ad unirli alle altre gocce presenti nella nostra città, che già si vedono, e a quelle che non sono ancora visibili, potremo dire di far parte di una comunità in crescita.

L'èquipe del Centro

“La porzione dell'umanità sulla quale é fondata la speranza del presente e del futuro, la porzione dell' umana società degna della maggior attenzione, è senza dubbio, la gioventú.” Don Bosco